Venerdì 26 Settem. 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 229

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Per l'introduzione dei vini italiani in Francia.

Roma 25 — Si assicura che tra i governi di Roma e Parigi si studia il *modo di accordare nuove facilitazioni* per l'introduzione e lo smercio dei vini italiani in Francia.

Ringraziamenti brasiliani all'Italia.

Roma 25 — Il governo brasiliano fece esternare a quello italiano la sua ammirazione e i suoi ringraziamenti per l'opera prestata dall'equipaggio dell'incrociatore *Calabria* nel domare l'incendio di Bahia.

Il ricorso di Palizzolo in Cassazione

Roma 24. — Si annunzia che tra giorni la Corte di Cassazione inizierà l'esame del processo Palizzolo.

Questo lavoro richiederà diversi mesi. Quindi il responso della Cassazione andrà molto per le lunghe.

I furori di un vecchio.

Roma 25 — Certo Sallonari, sessantenne, entrò ieri mattina in casa della sua amante, una *donna di 53* anni, e sorpresala a letto, le diede tre coltellate mortali. Si ignora il motivo della tragedia.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

A Matera

Matera 25 — Stamane l'on. Zanardelli si è recato a visitare la splendida cattedrale di Matera ossequiato dal canonico Ruggero e da altri sacerdoti. Si recò quindi al Municipio, al liceo Cirillo, al museo *Ridola*.

Ritornato al palazzo Gattini ricevette le rappresentanze comunali, di associazioni e le autorità, intrattenendosi affabilmente con tutti.

Nel pomeriggio si recò ad assistere allo scoprimento della lapide a Re Umberto. Tutte le vie sono imbandierate e le mure tappezzate con manifesti portanti la scritta: *Viva Zanardelli, viva il Governo democratico.*

Parlò il maestro elementare Clementelli, indi applauditissimo rispose l'on. Zanardelli che, sempre acclamato, si reca al palazzo di giustizia dove gli venne offerto il *vermouth d'onore*.

Il rappresentante il Foro di Matera salutò l'*on. Zanardelli che gli rispose* caldamente applaudito.

Quindi l'on. Zanardelli si recò alla sottoprefettura dove, ebbe luogo un banchetto in suo onore.

Il banchetto.

Il sindaco di Matera e l'*on.* Torraca con acconci discorsi brindarono a Zanardelli ringraziandolo della visita ed indicandogli i bisogni economici della popolazione.

Accolto da fragorosi applausi rispose il Presidente del Consiglio, ringraziando e promettendo di adoprarsi pel risorgimento economico di queste popolazioni patriottiche, educate, civili.

Quando l'on. Zanardelli esce dalla sala tutti si alzano in piedi e lo salutano lungamente plaudendolo.

SPAVENTEVOLE INCENDIO

Napoli 25 — A Macerata Marcianise si incendiarono una diecina di case coloniche. I danni ascendono a 300,000 lire. Vi sono sei morti.

Il nostro 3.50 per cento a Parigi.

Roma 25 — Il Ministero del tesoro fa pubblicare il *seguente comunicato*:

« Non è ancora giunto il tempo in cui si possa parlare della quantità delle serie e del numero dei titoli al 3 e mezzo da potersi quotare sulla Borsa di Parigi, della quale facilitazione si occupano alcuni giornali di Milano.

Essi precisano che saranno ammessi soltanto per 90 milioni circa in titoli di serie indeterminate; ma sono fuori del vero e del probabile, perchè quando un titolo è quotato nella Borsa principale di uno Stato estero ed ha adempiuto alla formalità del pagamento dei diritti fiscali al Governo che lo ha ammesso, non ci può essere, nè ci è mai stato limite di serie o di cifra.

Tutti i titoli portanti il timbro del bollo e del registro francese sono circolanti in Francia. *Del resto*, siccome per la conversione delle obbligazioni non si fanno emissioni ma un semplice cambio di titoli, saranno le Banche od i *privati* possessori di obbligazioni che importeranno i titoli 3 1|2 sul mercato di Parigi, il che avverrà e ci consta da buona fonte che pochi ce ne andranno perchè l'Italia ha raggiunto una potenza economica tale da poter assorbire essa sola la maggior parte del titolo 3 1|2 per cento senza ricorrere a combinazioni finanziarie speciali ».

LO SCANDALO BANCARIO.

L'arresto del comm. Cattaneo mantenuto

Torino 25 — Oggi la Camera di Consiglio del Tribunale respinse la domanda di libertà provvisoria del comm. Cattaneo.

Tra altre *considerazioni*, l'ordinanza dice che le esigenze dell'istruttoria non ancora completa, consigliano per intanto il mantenimento dell'arresto dell'ex presidente del Banco sconto.

La tragedia di Bologna

Una nuova rotta?

Stando ai giornali padovani e in ispecie alla *Provincia* l'istruttoria prenderebbe ora una nuova rotta, perchè nuovi avvenimenti cambierebbero *ab imis* l'edificio dell'accusa e quello della difesa.

Registriamo la voce in attesa che i fatti lo confermino o meno.

L'istruttoria

Bologna, 25. — Continuano oggi gli interrogatori, sui quali si mantiene il silenzio. Così essendosi dovuta interrogare Artemisia Vannucci, cuoca in casa Bonmartini, ed ora cuoca del professore Murri, per tema che essa venisse intervistata da qualche *reporters*, il giudice la fece accompagnare, all'andata e al ritorno da Palazzo di Giustizia, da un agente.

Il congresso della Dante Alighieri

Siena, 25 — Il sottosegretario di Stato A. Baccelli è giunto alle ore 21 accompagnato nel suo segretario Filesi e salutato alla stazione dalle autorità e da molti cittadini. La città è molto animata.

Giungono molti *congressisti* della Dante Alighieri.

Varo del piroscafo "Giuseppe Zanardelli„

Brescia, 25 — Presenti una folla enorme, e le rappresentanze delle strade ferrate dell'Impresa di navigazione e della casa costruttrice Wise di Zurigo, oggi a Desenzano si varò il grandioso piroscafo intitolato *Giuseppe Zanardelli.*

Grande entusiasmo al momento della calata in acqua della nave.

Si mandò a Zanardelli un telegramma pel *felice* varo, inneggiando al suo nome illustre.

LA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI

Per la rielezione di Roosevelt

Si ha da New-York:

E' noto come il senatore Blatt, capo del partito repubblicano dello Stato di New-York, abbia dichiarato in questi ultimi tempi che il Congresso repubblicano di New-York, il quale deve radunarsi nella prossima settimana per discutere l'appoggio da darsi al Governo del presidente Roosevelt, non sarebbe più disposto a sostenere la candidatura di Roosevelt alla presidenza del 1904.

Ma poco dopo il Blatt si vide costretto a ritrattare le sue dichiarazioni, in causa del malcontento che il suo *discorso provocò fra* i repubblicani. Blatt allora convocò in adunanza i principali *organizzatori* del *partito*, e in questa conferenza fu deciso che il Congresso di Stato appoggerebbe appunto la candidatura Roosevelt pel 1901

Fino ad ora già undici Stati dell'Unione hanno preso il partito di appoggiare definitivamente tale candidatura. E' appena necessario fare osservare che tale decisione è significantissima: infatti, a meno di avvenimenti impreviati, che cagionassero rivolgimenti nei sentimenti della popolazione, Roosevelt continuerà ad adempiere, per sei anni ancora la funzione di presidente degli Stati Uniti.

SEMPRE DISGRAZIE DI CACCIA

Cava 25 — In località detta S. Giovanni in Bosco, certo Robert Alessandro, in compagnia della moglie si recò a caccia. Visto un movimento in un mucchio di pianticelle, lasciò partire un colpo prendendo in pieno petto una bambina che ora trovasi agonizzante. Pazzo dal dolore il disgraziato voleva suicidarsi e fu trattenuto a forza. Ora fuggì, è però attivamente ricercato.

La carestia della carne in Germania

Telegrafano da Berlino:

Secondo il « Fraenkischer Courier » l'inchiesta sulla carestia della carne fatta dal governo bavarese ha dimostrato che quantunque il rincaro venga combattuto dalla maggioranza delle popolazioni, tuttavia esso si accentuerà ancora.

Il governo bavarese per ovviarvi avrebbe ordinato nuove agevolezze ai confini per l'introduzione delle carni austriache.

A Bamberg, sul confine austro-sassone, il corpo di polizia promosse una istanza perchè causa il rincaro della carne gli si aumenti lo stipendio, e intanto si aumenti fortemente la macellazione.

UNA FESTA DI NOZZE IN FIAMME

60 bruciati vivi

A Verbze (Russia) si celebrava con grande concorso degli amici e dei parenti degli sposi, una festa nuziale.

Mentre la *riunione si faceva più* chiassosa ed allegra, un grido terribile annunziò che la casa era in fiamme.

Gli invitati si precipitarono agli ingressi per cercare di salvarsi e la lotta pel proprio salvataggio fu spietata e crudele.

Quando l'incendio fu spento, si trovarono sessanta cadaveri di bruciati vivi, e tra questi l'infelice sposa.

UNA MADONNA DERUBATA.

Viareggio 24 — L'altra notte ignoti ladri, saliti sul tetto della chiesa della SS. Annunziata e fatto un buco nella finestra, si sono calati in chiesa.

Dopo avere rovistato nei cassetti per trovare *denaro hanno* aperto l'urna che racchiude la statua della Madonna addolorata, asportando le sette spade d'argento e qualche altro oggetto pure d'argento.

Finora dei ladri nessuna traccia.

Nella Regione Veneta.

136,000 LIRE DI CONTRAVVENZIONE A DUE ZUCCHERIFICI

Verona 25 — A ministero dell'usciere Mazzetti, della pretura di Soave, e ad istanza dell'ufficio principale di dogana, è stato notificato al cav. Cazzola Achille, direttore degli zuccherifici riuniti di Cologna Veneta e San Bonifacio, un precetto per pagamento, entro quindici giorni, delle tasse contravvenzionali, in seguito alle contravvenzioni contestate ai due zuccherifici, e cioè per L. 40,000 allo zuccherificio di S. Bonifacio e per L. 96,000 per quello di *Cologna* Veneta.

E' poi in corso anche la istruttoria penale *per il titolo della frode*.

Dall'Italia irredenta.

Giornale clericale condannato

Trento, 25 — Dinanzi la Corte di Assise si svolse ieri il processo contro la *Voce cattolica*, querelata dal maestro Mosna, perchè gli attribuì frasi di dileggio per la religione che avrebbe *pronunciate commentando*, ad una conferenza magistrale, una circolare vescovile sulla *sorveglianza* dei ragazzi alle funzioni e alle processioni religiose.

La *Voce* fu condannata a novecento corone di multa, commutabile in tre mesi di arresto, e alle spese processuali.

Per gli emigranti.

In Australia.

Il commissariato dell'emigrazione avverte che l'emigrazione in Australia è difficile per i contadini e operai italiani.

L'operaio australiano è protetto contro l'operaio forestiero dal recente Alien Immigration bill. Questa legge non mira soltanto ad escludere assolutamente asiatici, ma ancora condizionatamente gli europei.

Una di queste condizioni, che può *chiudere la porta in faccia* anche agli europei è che l'emigrante non sia ingaggiato e non abbia già fatto il suo contratto prima di sbarcare.

Un centenario glorioso.

Lajos Kossuth, di Monok Templin, essendo nato il 16 settembre del 1802, offrì precisamente giorni sono all'Ungheria sua patria l'occasione delle feste centenarie consacrate al suo nome. Luigi Kossuth, di patrizia ma povera famiglia slovena si gittò presto alla vita politica. Nel 1847, capeggiava l'opposizione parlamentare. Nel 1848 era ministro per le finanze nel Ministero Batthianyi. Poi presiedette il Comitato supremo di difesa del paese ed organizzò magnificamente la lotta contro il Governo centrale austriaco. Nella dieta di Debreczin, propose, il 14 aprile 1849, la decadenza degli Absburgo-Lorena dalla dignità imperiale e la dichiarazione della indipendenza ungherese. Successivamente governatore a Pesth, in nome e per conto del *Governo rivoluzionario* — allorchè seppe come i Russi accorsi in aiuto della *pericolante* casa d'Austria, camminavano a marcie forzate contro le forze magiare — abbandonò la capitale, volgendosi al sud, e pochi mesi appresso, spogliandosi volontariamente del suo ufficio di Dittatore, ne investiva il valoroso Görgei. Domata la insurrezione ungherese, coll'aiuto delle armi moscovite, i prodi avanzi di dieci battaglie — capi dei superstiti *Roonveeds*, furono incarcerati, perseguitati e dispersi. Luigi Kossuht che aveva da purgare grave fallo di non breve gloria rivoluzionaria — venne internato nel 1850 a Kjutaia. Nel 1851, lo esiliarono dai *confini* della monarchia austriaca, ed egli riparò in Inghilterra. Là attizzò *fra gli emigranti* il *fuoco* patrio contro l'Austria opprimente la sua terra natale; e quando nel 1854 la Francia e l'Inghilterra accorsero, colle schiere altresì del piccolo ma libero Piemonte, a combattere in pro' della Turchia contro la Potenza russa là, sulle remote plaghe della Tauride — Luigi Kossuht, lanciò egli pure un proclama a tutti i suoi compatrioti in esiglio — li convocò: formò a Londra il nucleo d'un legione ungherese, ed a capo di essa rese agli alleati, guerreggianti contro la Russia, segnalati servigi.

La guerra anglo-franco-turco-russa finì. Luigi Kossuth comprese che maturavano i fati italiani, e nel 1856 prese stanza in Torino. Quale da quel dì la sua vita d'uomo innamorato d'Italia nostra è perfettamente inutile raccontare. Noi abbiamo appartenuto alla *generazione* che vide i miracoli di Garibaldi. Questi si svolsero sotto gli occhi nostri. E ci ricordiamo del pari quale e quanto conto il condottiero del popolo faceva sul patriottismo del suo amico, del suo consigliere, del suo entusiasta cooperatore Kossuht. Chi per noi ha potuto dimenticare che fra Garibaldi e Kossuht sempre esistette una fraternità d'arme, ammirabile? Chi può aver dimenticato, che sull'esempio del glorioso magiaro, una pleiade intiera de' suoi prodi compatrioti seguì Garibaldi nelle sue portentose spedizioni del 1860? Chi non ha benedetti i nomi dei *generali* Haug, Jzenamud de Milblitz, Eberhart, e di tanti e tanti altri intrepidi, i quali da Marsala a S. Maria di Capua, suggellarono un'altra volta col sangue la fraternità delle libere genti...?

---

12 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Rimase trasformato, e perdette d'un tratto la sua gaiezza e la sua noncuranza.

Della propensione al piacere senza misura e dei suoi slanci d'un giorno, i quali altro non erano che l'espansione d'un vigore troppo violento per essere frenato, non gli rimase che un immenso amore per la sventurata fanciulla alla quale faceva versare tante lagrime e non aveva per lui una sola parola di rimprovero.

Quando ricevette la lettera, ch'ella gli dirigeva dalla sua prigione del Berry, non esitò un istante.

Abbracciò suo padre; addusse a pretesto uno dei suoi camerati di studio, corse a Parigi e, il giorno dopo, prese il suo biglietto per Chateauroux.

Vi arrivò la sera medesima, verso le tre.

Gli era facile orientarsi con l'aiuto d'una carta topografica, senza chiedere nulla ad alcuno.

Noleggiò un veicolo e si fece condurre a Buzançais, dove lo licenziò.

Da Buzançais alla Jonchère vi erano ancora cinque leghe circa da percorrere, in aperta campagna: una semplice *passeggiata* per un forte camminatore come lui.

Calcolò che sarebbe arrivato al castello verso le dieci.

All'ora prevista entrava nel lungo viale di faggi centenari.

D'ogni parte la campagna era silenziosa e deserta. Nulla di più triste di questo panorama spianato e paludoso in cui non si scorgeva nè una capanna, nè un lume.

Sono dovunque boschi denudati e quasi fangosi, dove nuotano giunchi e piante aquatiche.

Una nebbia vaporosa, irradiata dai raggi della luna, ondeggiava sopra le praterie appigliandosi ai rami dei cespugli e degli alberi, come il vello del gregge ai cespugli delle strade.

Una tristezza profonda invase l'animo del viandante, che aveva già tante ragioni di *malinconia*.

Scorse ben presto il cancello del parco che tagliava il viale e gli chiudeva il passo.

Quel cancello era chiuso.

Che fare?

Giorgio Dambert, nascondendosi dietro un tronco d'albero, come un ladro che teme di essere colto, scorse con uno stringimento di cuore i rosoni d'oro e lo scudo sorretto da due leoni araldici.

La distanza che lo separava dalla sua amante — questo nome solo gli spingeva alle labbra un'onda di amarezza — non le era parsa mai così insuperabile, come di fronte all'immensità in mezzo a cui era perduto.

Davanti a lui, attorno a lui, da per ogni dove era una foresta vasta come l'infinito.

E la notte s'inoltrava!

Gli ultimi suoni d'un corno da caccia in ritardo, che udì da lontano, gli indicarono a un di presso l'ubicazione del castello.

Una specie di sentiero di ronda circondava le mura del castello.

V'entrò.

Dovette seguirlo a lungo. Finalmente scorse in un'ampia radura tagliata a traverso il bosco, una spianata lontana in cui brillavano alcuni lumi.

Bianca doveva essere là.

Il suo cuore battè con violenza.

Bisognava varcare un fossato assai profondo e largo, chiuso da mura a picco.

Ciò fu fatto con molta fatica.

Allora Giorgio respirò. Era nella piazza.

Si ravvicinò ai lumi con precauzioni infinite fermandosi, per così dire, ad ogni passo, per studiare il terreno.

Niente impediva il suo cammino.

Nel parco regnava la calma, la tranquillità del deserto.

Delle ombre passavano davanti l'invasore, ma erano ombre inoffensive, spaventate anzichè spaventevoli, caprioli il cui galoppo agitava le foglie secche, conigli che tornavano alle loro tane, anitre che si gettavano nelle pozze d'acqua, mettendo in moto quelle acque stagnanti.

Giorgio Dambert si orizzontò, come un marinaio guardando le stelle.

La letterina di Bianca diceva che la sua camera era nella casina a sud.

Moveva a quella volta.

Ben presto uscì dai boschi e si trovò all'orlo delle distese erbose, in mezzo alle quali sorgeva la massa nera del castello.

Le persiane del pianterreno erano chiuse.

Soltanto qua e là un po' di luce usciva d'in fra le stecche, riflettendosi nelle acque stagnanti delle dogha.

Una candela che una mano invisibile avvicinò alle tende della finestra d'angolo del primo piano fece trasalire il giovanotto.

La signorina di Charnay manteneva la sua promessa.

Egli era aspettato.

Il faro dell'amore si accendeva per guidarlo.

Ma forse nei dintorni della casa si vegliava.

Era questa l'ora del convegno?

Giorgio Dambert, col cuore palpitante, si appoggiò al tronco d'un castano i cui rami nudi di foglie coprivano un largo spazio, e tese l'orecchio.

Alcune macchie d'arbusti, gruppi d'alti alberi smaltavano il prato, ma la loro immensità rappresentava nel suo assieme una pianura estesa e nuda fino ai boschi da cui era uscito.

Dal castano scorgeva chiaramente il terrazzo e i pressi della casina dove brillava la luce.

(Continua).

Noi abbiamo avuto l'onore di conoscere personalmente in Torino Luigi Kossuth, apodditticamente chiamato il «grande». Ci ricorda ancora la sua aitante persona, ritta come una quercia; il viso rosso, la lunga e profetica barba candidissima. Ci ricorda ancora la posa leonina della sua taglia robusta, la dolcezza del suo sorriso, l'affettuosa serenità della sua parola, che diventava irresistibile, allorchè narrava alcuni episodii ungheresi dei suoi dì; quando ad esempio, nella seduta dell'11 luglio del 1848, all'Assemblea di Pesth, egli domandò la chiamata alle armi di 200 *mila uomini e 42 milioni* di fiorini per le spese di guerra; o quando i disinganni lo padroneggiarono così che egli stesso volle cedere i suoi poteri a quel Görgey, che era appunto il più fiero e il più intrattibile de' suoi avversarii personali; o quando raccontava le numerose campagne diplomatiche — e sopratutto d'indole segreta — commessegli durante il suo lungo esilio, da Napoleone III, da lord Perlemerston, da Cavour, e più tardi da Bismark...

Luigi Kossuth era infatti un narratore insuperabile, per colorito, gesto, tonalità *di* voce, e ferrea memoria di ogni più esatto particolare. Non era fortissimo nel parlare la nostra lingua, ma la durezza dell'accento era temperata da una mimica patriarcale, aiutata da espressioni in lingua francese, che egli conosceva stupendamente, e parlava con fuoco giovanile... Egli per esempio non sapeva perdonare a Lamarmora, perchè nel 1866 non volle portare la guerra contro l'Austria - in Dalmazia ed in *Croazia*! E non volle mai convincersi che il Regno ungherese assolutamente indipendente - tale non poteva essere perchè stretto ai fianchi, dalla Russia e dall'Austria!

⁂

Luigi Kossuth sperava tutto dall'esito della guerra contro l'Austria nel 1866. Ma la pronta pacificazione, e l'accordo del 1867 fra l'Austria e l'Ungheria, mandarono a vuoto le speranze del celebre magiaro. Kossuth *respinse* l'amnistia: non accettò il regime del dualismo pel suo paese: e lui ed i figli suoi Francesco e Luigi si fecero cittadini italiani.

Non c'è bisogno di illustrare ulteriormente le gesta dei figli di Luigi Kossuth. Dopo lungo ed invidiabile domicilio in Italia, il primogenito suo è ritornato in patria e là continua la tradizione paterna, modificata dalle evoluzioni della modernità. Ma è specialmente, è massimamente sul Dittatore del 1849, che l'ammirazione dei *contemporanei si arresta*: su lui che della libertà e dell'indipendenza del suo paese fece la ragione unica d'una meravigliosa vita di pensiero e di azione.

F. Giarelli.

PARLIAMO D'ALTRO...

La mangiatoia, la giovenca ed il cavallo.

Il nostro corrispondente così ci spiega «la scoperta in una grotta del Comune di Cassina Mariaga dello strano deposito fatto da secolare stillicidio rappresentando questo una giovenca adrajata, un cavallo in piedi e relativa mangiatoia, il tutto con una perfetta somiglianza al vero, tale che sarebbe *ben difficile* imitare»:

«Incaricato dal dott. cav. Antonio Magni di Milano di sorvegliare qualsiasi scoperta di antichità negli scavi venni a conoscenza che alcuni ragazzi nella località detta «La Valle» in Comune di Cassina Mariaga, *di faccia al Cimitero* ed in terreno di proprietà del marchese Stampa, dicevano che in una grotta sottostante, nella quale a malapena passa un rigagnolo, vi era una statua di giovenca, di cavallo e mangiatoia relativa. Sospettando trattarsi di anticaglie perdute e sotterrate avvertii come di dovere il regio *ispettore degli scavi e monumenti*. Ier l'altro assieme si fu in luogo, riscontrando lo stranissimo caso.

«Confermo quindi la mia corrispondenza di ieri, felice di poter additare uno scherzo di natura che pare non solo incredibile ma eziandio impossibile. Lo stesso dott. cav. Antonio Magni di Milano ha consigliato al contadino che conduce il fondo di aprire una porticina nel tufo che racchiude la grotta, avendone di certo largo compenso dai visitatori».

"A Cassina Mariaga, a Compolongo non si parla che del cavallo, della giovenca e della mangiatoia".

⁂

La professione del giornalista, a quel che pare, non è molto comoda nell'America del nord. Per convincersene basta sfogliare il *Kirker* di Arizona, negli Stati-Uniti.

Un trafiletto della direzione prega i concittadini di usare alla libera stampa un favore singolare, quello cioè di tenere i maiali lontani dall'ufficio del giornale.

La direzione si lagna vivamente che un maiale del senatore *Mac Bride*, emerito allevatore, penetrato nell'ufficio di redazione, mentre il direttore stava pensando un importantissimo articolo politico, fece un chiasso del diavolo, strofinandosi la schiena contro i mobili e grugnendo come un... maiale ossesso!..

Non si può dar torto ai bravi colleghi di Arizona se si lagnano dei loro concittadini, così poco riguardosi della stampa!

Se in redazione capitano liberamente i maiali, i lettori non *dovranno lagnarsi di leggere delle* porcherie...

⁂

Ma questo è nulla.

Una specialità nord-americana di Arizona sono le rettifiche.

Da noi quando qualcuno crede di dover rettificare un involontario errore invia una lettera più o meno *gentile*. Lassù si procede diversamente.

L'individuo che vuol rettificare si presenta al giornalista colla rivoltella in mano.

— Lei ha scritto di me?

— Sì, ho preso informazioni al Commissariato. Se ho sbagliato rettificheremo.

— Non importa, favorisca dirmi ove posso trovare il proprietario per ammazzarlo dopo di lei.

A questa uscita il giornalista suona il campanello. Arrivano operai armati e si fanno le schioppettate. Esse costituiscono la *tiratura*... normale del giornale.

Tiratura di... rivoltellate.

⁂

Il giornale di Arizona narra infatti di un tale che recatosi a far rettificare il resoconto di una festa da ballo, sparava all'impazzata delle rivoltellate contro i disgraziati giornalisti.

I quali però, abituati a queste discussioni professionali, scagliarono le brocche dell'acqua sulla testa dell'assiduo uccidendolo.

In causa di ciò il giornale dovette uscire senza la solita rubrica politica e la redazione si scusò presso il pubblico, avvertendo che d'ora innanzi onde non pregiudicare il giornale e defraudare i lettori, i redattori terranno sempre a portata di mano il fucile.

Con questo provvedimento sperano di poter fare ogni giorno l'articolo di fondo!...

⁂

Per finire.

Dialogo di redazione.

— Scusi, è lei che dirige il necrologio?

— Sì, signore.

— Allora metta il suo nome nei morti d'oggi.

— Perchè?

— Perchè lo *rettifico* con questa Smith-Vesson di precisione.

TIZIO E CAJO.

Interessi e cronache provinciali

Buia, 25 — Cose del Comune — Ier sera pervenne ai sigg. consiglieri comunali un strabiliante avviso in aggiunta all'ordine del giorno per la seduta di domani, esso è così concepito:

1. Dimissioni del sindaco
2. Nomina del sindaco.

ed un altro oggetto che qui non interessa.

Dunque l'articolista del *Friuli* di giorni fa aveva pienamente ragione ed ora può dirsi soddisfatto.

Quanto poi alle dimissioni da sindaco, *non capisco* a che si riferiscano, egli ha compiuto il suo turno e mi pare che non ci sia bisogno di dimettersi, la legge ci pensa.

Potrebbe darsi invece ch'egli intendesse di dimettersi dalla carica cui verrà nominato nella seduta di domani ed allora ha ragione, solamente mi sembra una dimissione azzardata. A domani.

Spartaco.

Flumignano, 25 — Incendio - Bambina in pericolo — L'altra mattina si sviluppò un incendio nella casa di abitazione di certo Zanlti Giovanni nel mentre tanto lui che la moglie erano assenti *da* casa.

Ivi era rimasta sola una bambina di 9 mesi che dormiva tranquillamente.

Accortisi i signori Deana chiamarono altri vicini per gli aiuti del caso, ed il sig. Luigi Mainardis sfondata la porta chiusa a chiave, con rischio della propria vita trasse in salvo la piccina.

I paesani, che facevano ressa attorno la casa proprio proruppero in acclamazioni al coraggioso sig. Mainardis, che potè sortire illeso colla bambina *fra* le braccia e riconsegnarla ai genitori, i quali desolati la credevano ormai perduta.

Cividale, 26 — Morte violenta. — Si dice che certo Codicio Giov. Batt. fu Domenico, d'anni 50, tagliapietra, della frazione di Rubignacco, marito di quella del Blasutig Teresa, che tempo fa venne arrestata per abbandono d'infante, sia stato trovato morto, per paralisi cardiaca, lungo la strada nazionale detta del Pulfero.

Il poveraccio era per affetto da pellagra e commetteva sovente stranezze che non incutevano spavento ma che facevano compassione.

Altra morte violenta. — Corse voce che il sig. Galati di Trieste, imprenditore dell'illuminazione elettrica della nostra città, sia morto improvvisamente.

Era un industriale di vaglia.

Finalmente! — Venne applicata la cassetta postale per la stampa, tante volte reclamata. In quanto al sito abbiamo sentito dire che non è il migliore. In ogni modo venne esposta al pubblico ed è già qualche cosa di utile.

Il concerto di ieri sera. — La vasta sala dell'albergo «Friuli» era gremita di signore e signorine in eleganti abigliamento.

Oltre [illegible], faceva corona buon contingente del così detto sesso forte.

I sette numeri del bellissimo programma, vennero eseguiti magistralmente, alcuni ripetuti per acclamazione.

La *signorina* Alice *Strazzolini*, si mostrò abile pianista, e fu festegiatissima.

Il sig. Foramitti venne applaudito.

Il sig. Bertossi coi suoi allievi venne pure salutato da lungo battimani.

Le sonate del sig. Pistorelli incontrarono, come sempre, il favore del pubblico.

Insomma fu una serata artistica piacevolissima.

Conferenza Fradeletto. — Domenica finalmente avremo fra noi l'illustre on. Fradeletto *che terrà* l'annunciata conferenza «Venezia nell'arte e nella storia».

Gemona, 25. — Tiro a segno — Il ritorno della squadra — Ieri sera si notava un'animazione insolita per le vie del paese e circa alle ore 18 e mezza la banda cattolica suonando allegre marcie seguita dalla *banda* operaia si dirigevano alla stazione ferroviaria per degnamente ricevere la squadra dei *tiratori* reduce dalla gara di Cividale. Erano già convenuti alla stazione il r. Commissario cav. Pioppi, la presidenza del Tiro a segno al completo, il pretore dott. Cavarzerani, il consigliere provinciale dott. Pasquali, l'agente delle imposte sig. Gregorutti, la Direzione della Società operaia, il dott. Milani, co. Elti, dott. *Perissutti*, dott. Mais, prof. Baldissera, sig. Stroili, il maresciallo dei rr. carabinieri, tutti i soci del Tiro a segno presenti in paese, ed una moltitudine di popolo festante e giuliva che non vedeva il momento di salutare i prodi campioni vanto ed orgoglio del nostro paese.

Arriva il treno e la banda operaia intuona l'inno dei tiratori fra gli applausi dei convenuti, scendono i carissimi amici accolti con affettuosa cordialità ed entusiasmo indescrivibile.

All'uscita dalla stazione la banda cattolica intuona l'inno reale, gli applausi si ripetono sempre più insistenti, i tiratori restano commossi e non sanno come *corrispondere* a questa solenne dimostrazione d'affetto d'un'intera cittadinanza. Si ordina il corteo che si apre con una splendida fiaccolata a palloncini tricolori frammisti a grandi trasparenti coll'emblema del Tiro a segno e scritte inneggianti al Presidente — ai tiratori — alla Federazione, segue la banda operaia, di *poi la* bandiera sociale scintillante di medaglie che ha alla sua destra lo scudo federale impugnato *marzialmente* dal bravo Carnelutti, seguito da tutte le autorità, dalla banda cattolica e da tutto il popolo *acclamante* e festante. Al suono di allegre marcie l'imponente corteo entra in paese e qui al chiarore di numerosi bengala, al suono della campana del castello, *fra* gli evviva della popolazione arriva davanti alla loggia municipale illuminata a giorno per cura del r. Commissario.

Il Direttore del Tiro sig. ing. Zozzoli con parola inspirata e tuonante ringrazia anche a nome del Presidente la popolazione *per l'accoglienza splendida* fatta alla squadra, rileva a plaude ai meriti del presidente la cui attività intelligente condusse la Società ai presenti trionfi, e chiude consegnando al R. Commissario lo scudo Federale.

Il cav. Pioppi commosso accetta la riconsegna dell'emblema che è il simbolo del valore friulano, *inneggiando* all'istituzione del Tiro a segno ideale di progresso umano, di civile ed encomiabile *emulazione* ed *educazione* cittadina.

Il cav. Antonio Celotti con quella calda e spontanea parola che gli sgorga dal cuore porta il saluto ai forti tiratori, dice ammirevole sentimento di emulazione il conservare il vessillo conquistato più ancora che il rilevarlo a priori. Inneggia alla concordia *cittadina* indispensabile a rialzare le sorti depresse del nostro paese.

Il giovane avvocato dott. Fabio Celotti rileva il significato dell'istituzione del Tiro a segno intesa a condurre il paese alla nazione armata, a rialzare l'educazione civile dei cittadini ed inspirare ai medesimi veri e sani sentimenti patriottici ed unitari.

In seguito il corteo si recò a depositare le bandiere alla sede della Società ed al suono dell'inno garibaldino quindi si sciolse. I due corpi filarmonici, la *presidenza* del *Tiro a segno* e molti soci si riunirono alla vecchia cuccagna, dove fra il tintinnio dei colmi *calici ed i giulivi* concenti della brava banda operaia, il membro di Presidenza dott. Burini porse un ultimo saluto ai vincitori esortandoli a perseverare nell'addestramento alle armi affinchè la nostra Società possa conservare il posto onorifico che le spetta fra le consorelle del Friuli.

A questo punto il *direttore* del *Tiro* ing. Zozzoli dall'aspetto formidabilmente marziale ringrazia i filarmonici per il loro gentile concorso, ed improvvisato maestro dirige colla propria bacchetta una maestosa marcia fra i formidabili applausi dei presenti ed il classico spavento dell'oste Casan che vede in serio pericolo i soprastanti bracciali dell'acetilene.

Sazi e non paghi tutti poi si portarono all'Albergo della «Stella d'oro», dove fra gli scoppi delle bottiglie di champagne si ripeterono brindisi ed auguri infiniti, ed il discorso di chiusura dell'amico Nane *in pretto veneziévole* ebbe poi il merito di far briliare il pianto sulle stanche ciglie dell'amico Beppe (*Lagrime di coccodrillo sulle vuotate bottiglie*. N. d. R.).

Gemona ha onorato in maniera degna ed affettuosa i suoi figli, ha dimostrato di comprendere l'importanza della civile istituzione del Tiro a Segno. Speriamo che questa possa progredire ed assurgere a quell'altezza alla quale l'aveva sognata l'eletta mente di Giuseppe Garibaldi.

I.

Su e giù per Udine.

Un'altra versione

intorno al noto scandalo

La stampa cittadina nella contingenza attuale tenne il contegno... che doveva tenere. Il *Giornale di Udine* badò a non guastarsi *coi suoi cari* alleati clericali; la *Patria del Friuli* poi, prese le loro parti a spada tratta. Così il *Friuli* rimase solo in una campagna che aveva puramente di mira il trionfo della *moralità*. Ma *noi* non ce ne doliamo; ognuno fa come può gli interessi propri i quali *purtroppo* non possono essere sempre quelli della verità e della giustizia.

Tuttavia — e certo non col proposito di farci un piacere — il *Giornale di Udine* ha recato ieri sul fatto in questione dei particolari che vengono a *confermare* la sussistenza di quelle voci da cui trasse argomento la nostra prima pubblicazione *in* merito.

Il *Giornale di Udine* secondo le informazioni di un suo *reporter*, afferma che a quelle voci avrebbe dato origine il seguente fatto ch'esso riferisce a *titolo di cronaca* senza nulla garantire:

«Un vecchio della Casa di Ricovero, piccolo e deforme, in una delle sue uscite che gli si concedevano, circa un mese fa, sarebbe stato veduto con una bambina di undici anni, colla *quale* si prendeva della libertà senza però commettere nulla di male.

La *madre della* piccina *si* recò all'Ospizio e manifestò assai vivamente il suo risentimento, talchè la Presidenza dell'Ospizio stesso credette opportuno di mettere la cosa in tacere.

Il cappellano invece don Vacchiani forse esuberando nelle sue mansioni, cercò di fare la luce e ne nacque un attrito fra lui e la Presidenza *che si* risolse colle dimissioni, accettate, del Vacchiani, da cappellano dell'Ospizio.

«Anche la Superiora per questo *fatto* avrebbe lasciato la Casa di Carità recandosi a Brescia.

Su questo fatto, in cui entrava una bambina di undici anni ed un prete si sarebbero ricamati tutti quei commenti che sono oggetto da più giorni, dei discorsi pel pubblico».

E qui giova ricordare che noi non facemmo nomi non solo, ma non dicemmo nemmeno che si trattasse d'un prete, limitandoci ad accennare ad una persona che aveva «un ufficio morale». Non *facemmo* nomi, quindi non si escludeva nè si accennava singolarmente ad alcuno. *Non lo sapevamo* e pertanto non potevamo affermarlo.

Ed ecco adunque a che si riduce il vantato spirito settario secondo cui pareva che noi non già ci fossimo limitati a raccogliere — come facemmo al solo scopo di cercare la luce intorno ad uno scandalo che commoveva la pubblica opinione — delle insistenti notizie, ma avessimo architettato meditatamente una diabolica calunnia per rovinare una persona di cui non conoscevamo nemmeno il nome, perdere un'anima vergine timorata e pia!

Adunque le notizie — a parte talune particolarità secondarie e i nomi delle persone, che noi non abbiamo fatto — esistevano.

⁂

Sulla *Patria del Friuli* e sul *Crociato* è comparsa ieri la lettera che il Rev. Dell'Oste ci aveva diretta e che noi ritenemmo di non pubblicare.

Con questo noi modestamente credemmo di rendergli un piccolo servizio; così come crediamo — e sappiamo che anche molti religiosi e parrocchiani delle Grazie sono del nostro avviso — che *mons.* Dell'*Oste*, dal *momento* che di lui non si trattava, avrebbe fatto molto meglio a starsene zitto fin dapprincipio. Ma egli non ha saputo resistere alla voglia di pubblicar la sua prosa per dare spettacolo del come egli sappia cristianamente scagliare i suoi fulmini sopra di *noi*.

Abbiamo già detto che gli facevamo grazia cordialmente di tutto ciò; ma nel cambiar indirizzo alla lettera perchè la pubblicassero gli altri giornali, egli ha voluto aggiungervi certa roba che non può passare senza rilievo. — Egli afferma ad esempio d'avere le prove testimoniali che il nostro cronista «prima di pubblicare il noto articolo, si espresse che in quello si designava precisamente la sua persona».

Ora, ecco in merito la dichiarazione del nostro cronista:

«Tengo a far notare al Rev. Sac. P. Dell'Oste che l'ufficio del giornalista risulta da quanto questi pubblica sul suo giornale. Sul *Friuli* venne pubblicato quanto i lettori conoscono; di null'altro quindi può *essere* chiamato responsabile il giornale, e il Direttore ha ben dichiarata questa responsabilità.

Ma nessuno ha mai considerata l'espressione del giornalista al di là del giornale; fuori di esso io non ho che le responsabilità inerenti alla mia persona, altrimenti invaderei necessariamente il campo del gerente responsabile. Fuori del giornale io non sono nè posso essere altro che un libero cittadino pronto a *rispondere* d'ogni mio atto.

Tutto questo va detto *a priori*.

A posteriori quindi, ossia come Luigi Cadel, rispondo al sac. P. Dell'Oste essere falso ch'io abbia avanti affermato che nell'articolo sarebbe stata designata la di Lui persona, mentre sta di fatto che nemmeno all'atto della pubblicazione io avevo elementi per fare, nè feci un'affermazione siffatta.

E lo sfido a provarmi il contrario.

Luigi Cadel.

⁂

Inoltre, il Rev. *Dell'Oste* ha voluto nella sua lettera consumare qualche frase per istituire un *confronto* fra l'attuale direttore del *Friuli* e il precedente, e infingere l'oraziano *laudatur temporis acti* per dedurne un biasimo a noi. Ma davvero che, se crede di procurarci un dispiacere in tal modo, se la sbaglia; come pure siamo certi che nessun collega liberale *accoglierà* con piacere delle lodi dalla bocca dei clericali. Miseri noi, misera la nostra causa, se riponessimo l'ambizione nel guadagnarci lodi siffatte.

No. Sola *ambizione* nostra, solo sostegno della causa che devotamente serviamo è di procedere avendo sempre di mira un ideale di verità e di giustizia.

Così anche stavolta raccogliendo l'eco della voce pubblica indignata, esprimendola fedelmente sul nostro giornale, null'altro abbiamo avuto di mira che di far scaturire la verità su così gravi affermazioni quali da tanti giorni s'andavano addensando a danno e vergogna dell'infanzia nella tanto insidiata casa del povero.

Bisognava che quest'incubo che gravava sull'opinione pubblica fosse levato; e noi — lo diciamo con orgoglio — noi soli abbiamo sentito il civile dovere di contribuire a questo scopo con le nostre deboli forze, noi soli l'abbiamo fatto, affrontandone lietamente le *noje* relative, liberi da ogni preoccupazione personale, avendo solo di mira gli interessi della verità; ben lieti per la dignità della razza umana se le resta sulla coscienza una colpa di meno.

Non abbiate paura adunque, o piccole anime dubbiose, che vi conciliate coi santi appena sentite imperversare un po' di rabbia clericale! La verità ne ha viste passare ben d'altre e di tutte ha trionfato.

Ecco la nostra fede, ecco la nostra leale coscienza, ecco perchè noi guardiamo avanti senza temere.

Il Senatore G. L. Pecile si è recato a *Torino* per partecipare al Congresso Pro-Infanzia che ivi si terrà in questi giorni e di cui terremo informati i nostri lettori.

Il suicidio dell'Ispettore di Finanza.

Ieri sera nelle prime ore, si sparse repentina la voce per la città del suicidio di un maggiore di Finanza.

Come sempre la notizia recava i più disparati commenti, trattandosi di persona ben nota e stimata in città

Ci recammo ad appurare la notizia, e da un telegramma pervenuto al comando dei rr. carabinieri apprendemmo purtroppo la dolorosa conferma, e cioè che verso le ore 13 d'ieri ad Arzene presso Casarsa dove erasi recato per ritemprare la mal ferma salute, con due colpi di rivoltella si suicidava il cav. Antonio Pasqualis fu Marco, Ispettore delle guardie di Finanza.

Era nato a Venezia nel 1845 ed era ammogliato.

Dal matrimonio ebbe 7 figli 3 maschi e 4 femmine una delle quali la più giovane per nome Ester è morta da parecchi mesi.

Appunto dalla morte di questa figlia il povero maggiore era rimasto abbattutissimo, tormentato anche da una nevrastenia che gli rendeva più infelice l'esistenza.

Ieri stesso la sua famiglia, che abita in Via Iacopo Marinoni erasi recata per una gita a Cividale.

Al ritorno apprese l'infausta notizia.

Lo sventurato maggiore era idolatra dalla sua famiglia, funzionario zelante godeva illimitata la stima di quanti lo avvicinarono.

La triste sua fine ha prodotto eco eco dolorosa nel corpo delle Guardie di Finanza.

Ancora del furto in Duomo

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

L'altro ieri nei pressi di S. Giorgio i carabinieri arrestarono i ricercati Buligatti e Pinguottini i quali fuggirono dal zuccherificio appena venne arrestato il Fabbro.

Tanto il Buligatti che il Pinguettini furono identificati autori del tentato furto in Pavia di Udine del quale ci occupammo a suo tempo.

Entrambi avevano delle ferite d'arma da fuoco riportate per lo sparo della rivoltella da parte del Molinaro proprietario della bottega in Pavia di Udine, ove i furfanti tentavano entrare.

Si crede facessero parte della combriccola del furto in Duomo.

A proposito d'un telegramma

Ci scrivono:

Caro «Friuli»,

Ho rilevato con piacere che tu solo hai commentato il telegramma inviato dall'egregio avv. Casasola al Papa nella ricorrenza del **XX Settembre.** *Gli altri* giornali avevano evidentemente altro da fare! E sì che non si trattava d'un argomento da schivare per paura di responsabilità giudiziarie!

Ma nel commento alla notizia del telegramma ti è sfuggita la riproduzione *del testo di esso, e questo* mi pare invece importante di far conoscere.

Adunque quel telegramma diceva:

"Udine, 20-9, ore 11.40.

Eminentissimo Cardinale Rampolla

Roma.

Come nelle liete, così nella odierna triste ricorrenza Comitato Diocesano umilia Santo Padre sentimenti inalterabile attaccamento, filiale affetto.

Casasola, Presidente „.

Il Presidente del Comitato diocesano, il che equivale al capoccia dei clericali militanti, ha sentito adunque il bisogno d'affermare che per tutti costoro quella del 20 settembre, ossia del compimento dell'Unità italiana con Roma Capitale, è una *triste* ricorrenza.

E il *Friuli* gli ha tributato lode per questa sua *franchezza*. Troppo giusto, poichè la franchezza ha risalto dal contrapposto della gesuiteria; e gesuiteria è quella dei moderati i quali pretendono che si riconosca il loro liberalismo, il loro patriottismo, mentre sono alleati ai clericali e sostengono e dànno i loro voti a chi afferma *triste* il giorno più lieto per la patria, il giorno in cui essa fu ricomposta a dignità di nazione.

Tutto questo è bene ricordare al popolo; tutto questo è necessario ch'esso abbia bene in mente se vuol conservare il suo mandato di civiltà nell'avvenire; se gli premono il suo legittimo miglioramento e la sua libertà, bisogna che il *popolo non* perda *mai* di vista il nemico clericale non solo, ma nemmeno si acqueti alle gesuitiche dichiarazioni dei suoi sommessi alleati.

Ringraziandoti dell'ospitalità

tuo *Assiduo.*

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

Al Congresso della Dante Alighieri che s'inaugura oggi a Siena (vedi nel corpo del giornale) rappresentano la sezione di Udine: Schiavi avv. cav. L. C. presidente, Girardini avv. Giuseppe deputato, Fracassetti prof. cav. Libero, Fracassetti Antonibon nob. Francy, Baschiera avv. Giacomo, Concari avv. cav. Francesco, Perssini dott. Costantino, Battisti cav. Giuseppe, Pittini Girolamo.

Il Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi darà stasera alle ore 21 un grande Concerto istrumentale col seguente programma:

N. 1. Paul Wachs — *Marche du Roi Soleil.*
„ 2. Charles Hobans — Ouverture — *La Courtisane.*
„ 3. G. Verdi — Danza — *L'inverno* — nell'opera "I Vespri Siciliani „.
„ 4. Paul Bilhaud — Pezzo di sala — *Enjôlement* — per Violoncello obbligato con accompagnamento d'orchestra — Sig.na Nadeja Verza.
„ 5. G. Rohm — Valse lente *Clair de lune.*
„ 6. E. Tavan — Fantaisie Hongroise — *Les chants Magyars.*

NB. L'orchestra sarà diretta dal m.o sig. Giacomo Verza.

Canolde. Per disposizione del medico Municipale, il canicida procedette al sequestro di due cani, uno appartenente al fruttivendolo Pollo Vittorio fu Osvaldo, d'anni 35, dai Casali S. Catterina che avebbe morsicato un ragazzo fuori porta Venezia e l'altro appartenente al signor Zanella Francesco usciere della Deputazione provinciale che avrebbe morsicato l'altro giorno il bambino Pavoni Silvio di Guglielmo.

A proposito di questa morsicatura il sig. Zanella ci scrive che il suo cane benchè d'indole buonissima è costantemente legato entro la corte interna della sua abitazione e che, sebbene più volte sorpresi e diffidati, alcuni ragazzi anche l'altro *giorno*, entrarono *nel* cortile per giuocare con il cane, e così uno di essi può aver riportato quella leggera morsicatura.

Tanto a scanso di responsabilità eventualmente imputabili a lui.

Borseggio. Ieri mattina sul mercato del pollame certa Teresa Baldissano di qui venne borseggiata del portamonete contenente lire 13.

L'autore è ignoto, e l'autorità indaga

All'Ospedale venne questa mattina medicato lo studente Gozzi Carlo, diciasettenne di Angelo di qui, per ferita lacero contusa al mento, guaribile entro gli otto giorni salvo complicazioni.

Cassa di Risparmio. A partire dal 1° ottobre p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle 9 alle 15 (3 pom.)

Cercasi un orto o una vigna in città o nei pressi, che abbia a disposizione uva da tavola per recarsi a consumarla sul sito a scopo di cura. Condizioni da stabilirsi. Rivolgersi per offerte all'Amministrazione del *Friuli.*

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Riparto. I° — **INDUSTRIA.**

Sezione II.ª

Industrie chimiche.

Classe 1 — Notizie statistiche, modelli, disegni e tavole dimostrative relative alle diverse industrie.

Classe 2 — Prodotti dell'industria dello zolfo, delle piriti, del sale marino e del nitro. Acidi e *sali diversi, minerali* organici. — Industrie del tartaro e dei citrati.

Classe 3 — Prodotti farmaceutici, comprese le acque minerali artificiali e naturali.

Classe 4 — Prodotti che si ottengono nelle distillazioni del legno, del litantrace, delle ligniti, torbe e materie di origine animale. — (Carburo, ammoniaca, potassa, carbone animale).

Classe 5 — Albumina, colla, perfosfati e altre sostanze impiegate nella fabbricazione dei concimi.

Classe 6 — Materie grasse ed oleose. a) Candele steariche ed affini, saponi, glicerina, prodotti oleosi, per l'apparecchiatura delle fibre tessili, vernici, tele verniciate; *b)* Lavorazione della gomma elastica e guttaperca.

Classe 7 — Industrie dei fiammiferi e pirotecnica.

Classe 8 — Essenze naturali ed artificiali, profumerie.

Classe 9 — Tintura e stampa delle fibre tessibili; colori per pittura ed inchiostri — *a)* Materie coloranti naturali; *b)* Sostanze artificiali; *c)* Colori e lacche per la pittura ed arte decorativa; *d)* Inchiostri da scrivere o da stampa.

Divisione III.ª

Industrie manifatturiere

Sezione I.ª

Filati e tessuti.

Classe 1 — Filati di seta e cascami di seta.

Classe 2 — Tessuti di seta.

Classe 3 — Filati di lana cardata e pettinata. Lana meccanica.

Classe 4 — Tessuti *di lana d'ogni* sorta, greggi, lisci ed operati, tinti, biancheggiati e stampati.

Classe 5 — Tessuti di lana misti con seta, cotone, ecc.

Classe 6 — Ovatte di cotone, cotone cardato e preparato per falde.

Classe 7 — Filati di cotone greggi, candeggiati e tinti semplici e ritorti, compresi i cucirini.

Classe 8 — Tessuti di cotone d'ogni sorta, greggi, candeggiati e tinti lisci, operati, a colori e stampati.

Classe 9 — Tessuti di cotone misti con altre materie tessili.

Classe 10 — Preparazione e cardatura del lino e della canapa.

Classe 11 — Filati di lino, di canape, di juta, spaghi, cordami, corda per trasmissioni ecc.

Classe 12 — Tessuti di lino, di canape e di juta d'ogni sorta.

Classe 13 — Filati e tessuti di cocco, di manilla, di sparto.

Classe 14 — Preparazione, filatura e tessitura di *crine diverse.*

Classe 15 — Preparazione, filatura e tessitura dell'amianto.

Classe 16 — Apparecchiatura, candeggio, tintura, stamperia, gazatura ecc. dei filati e dei tessuti in genere.

Sezione II.ª

Indumenti ed abbigliamenti dell'uomo

Classe 1 — Maglierie *in* genere, biancherie e calzature e affini.

Classe 2 — *a)* Lavori da sarto, pellicceria, guanti; *b)* Merletti e trine relative all'abbigliamento; *c)* Cappelli e berretti d'ogni genere; *d)* Lavori da calzolaio; *e)* Indumenti diversi e confezioni per uomo e per donna.

Classe 3 — Gomma elastica e tessuti impermeabili — *a)* Vestimenta diverse; *b)* Tessuti impermeabili d'ogni genere; *c)* Tela cerata per pavimenti e tele marocchinate e verniciate per mobili, valigeria, libri, ecc.; *d)* Tele catramate per tettoie ed imballaggi.

Sezione III.ª

Industria delle pelli

Classe 1 — *a)* Pelli crude; *b)* Materiali per la concia e accessori.

Classe 2 — *a)* Prodotti diversi della conceria; *b)* Utilizzazione dei residui e suoi prodotti.

Classe 3 — Lavori da sellaio.

Continua.

Sottoscrizione azioni — 24° elenco.

Somma precedente L. 21.930

In provincia.

conte cav. de Puppi Guido (Moimacco) 10 azioni » 200
avv. Morossi nob. Cesare (Latisana) 3 azioni » 60
Bortolotti dott. Stefano (Palmanova) 1 id. » 20
Grassi cav. Pietro (Arta) 1 id. » 20
Ballarin Domenico (Latisana) 1 id. » 20
Lorenzetti avv. Pietro (Palmanova) 1 id. » 20

Il concorso dei Comuni

Paularo 5 azioni » 100
Rivignano 2 azioni » 40
Pasiano di Pordenone 1 azione » 20

Totale L. 22.430

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 27, S. Cosmo.

Effemeride storica. — *26 settembre 1356.* I vassalli dell'abbazia di Moggio giurano fedeltà ed assistenza all'abate e monastero di Moggio.

CRONACA DELLO SPORT.

L'Unione velocipedistica Udinese premiata.

Al recente convegno ciclistico di Bassano, che riuscì importantissimo, prese parte una squadra di 11 ciclisti della nostra Unione Velocipedistica.

Dai giornali di Bassano rileviamo ora, e con piacere che la brava Unione Velocipedistica cittadina ha riportato nella premiazione: la *medaglia d'argento* conferita alle squadre provenienti da lontano (la Unione percorse km. 155); e la medaglia grande d'argento conferita alle squadre più numerose con costume uniforme (la nostra Unione aveva vestito e cappello bianco con camicia rossa).

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Pena ridotta — Taverna Domenico e Taverna Umberto condannati dal Tribunale di Udine il primo ad un anno e il secondo a mesi 6 per furto e ricettazione. La Corte riduce a mesi 11 *giorni 20 pel primo* e a *mesi 5 giorni* 25 pel secondo. Dif. avv. Bertacioli.

Conferma — De Antoni Guglielmo condannato dal Tribunale di Tolmezzo per contravvenzione daziaria e oltraggi alla multa di lire 500. La Corte conferma. Avv. Da Pozzo.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo per allestire per domani sera il grandioso spettacolo in 6 atti e 15 quadri: *I promessi Sposi.*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 9 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	26/9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.1	757.6	756.8	758.5
Umido relativo	48	27	62	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3.NE	calma	1.NE	1.NE
Term. centigr.	15.3	19.2	12.8	12.4

25 Temperatura	massima	19.5
	minima	8.9
	minima all'aperto	7.4
26 Temperatura	minima	10.1
	minima all'aperto	8.3

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 settembre 1902

Rendita.	sett. 25	sett. 26
Italia 5 % contanti	103.—	102.35
„ 5 % fine mese	103.15	104.40
„ 4 ½ „	113.—	111.50
Exterieure 4 % oro	85.20	87.42
Obbligazioni.		
Ferrovia Meridionali	337.—	337 —
„ 3 % Italiane	341.—	340 50
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	510.—	519.—
„ Banco di Napoli 3 ½ %	470.—	467.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	519.—
Azioni.		
Banca d'Italia	891.—	890.—
„ di Udine	150.—	150.—
„ Popolare Friulana	145.—	145.—
„ Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50. —	50.—
Società Tramvie di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	655.—	653 —
„ Ferr. Medit.	442.—	442.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	100.20	100 22
Germania „	123.40	123.35
Londra „	25.24	25 25
Austria - Corone „	105.—	105 20
Napoleoni „	20.05	20.02
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.77	102.55
Cambio ufficiale	100.25	100.28

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Nella cupa tristezza di un'invincibile nevrastenia, col pensiero fisso alla sua *Ester*, crudelmente strappata dalla morte, ieri ad Arzene dove era andato a cercare la salute, si toglieva la vita il

cav. ANTONIO PASQUALIS

Ispettore delle r. Guardie di finanza

La moglie ed i figli ne danno costernati la ferale notizia.

Udine, 26 settembre 1902.

I funerali avranno luogo domani, 27 corr., ad Arzene (stazione di Valvasone, ferrovia Casarsa-Spilimbergo), alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	[illegible]	[illegible]

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.10	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 19.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 16.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.29

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA.

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona ai visi il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo* pre di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

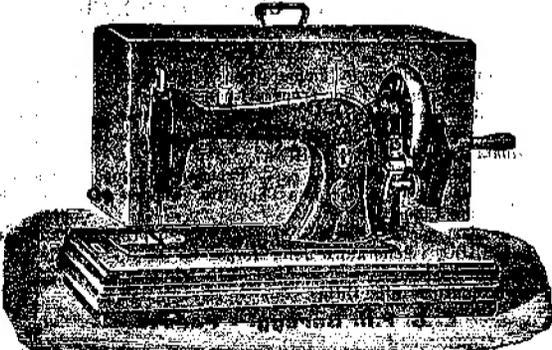
Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

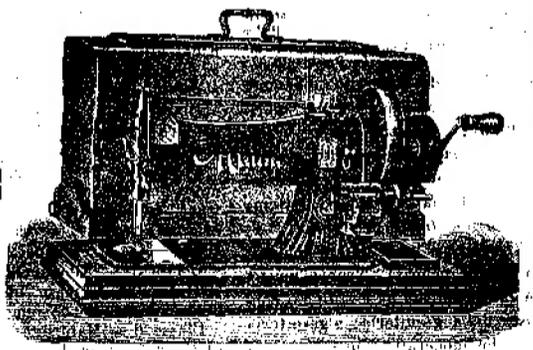
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicicletta raccomandata lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco